

Testimonianze d'amore e di fede

S. Tenente Mallen Dante

ANR (Rgt. Paracadutisti "Folgore" I Btg. Propaganda)
caduto il 7 novembre 1944 Strada Rondissone-Torrazza (TO)

Carissimi,

vi faccio imbucare la presente dall'attendente del comandante che si reca a Ceva in licenza di tre giorni per la madre gravemente ammalata.

Da sabato scorso sono state chiuse tutte le licenze ad eccezione di quella per gravi motivi di famiglia. Quindi la mia di otto giorni la perdo; avrei potuto usufruirne prima, ma pazienza! Vi ho fatto stamani il telegramma a Bardonecchia perché la mamma non parta subito; infatti è poco rimanerci solo quindici giorni.

La presente la indirizzo a Carmagnola perché presumo che tu, papa, se non sarai già rientrato per le nuove compilazioni, senz'altro a fine mese vi tornerai.

In quanto alla nostra partenza potete stare tranquilli; non se ne sa ancora nulla purtroppo per ora. Possono richiederci da un momento all'altro, ma pare che non ci sia fretta. Continuiamo le nostre lezioni, che però al momento sono intralciate da parecchi servizi che si sono aggiunti per il picchetto da campo (assai noioso), il servizio di ordine con ronde armate ogni tre ore e ogni sei giorni tutta la notte, ecc.

Ed ora vi descriverò l'impressione che ha prodotto su di me la notizia di domenica scorsa.

Avevo passato una giornata bellissima con Marino e qui faccio una parentesi. È giunto il sabato alle 16,30. Lo ho subito rivestito con panni borghesi imprestatigli dai miei colleghi. Alle 18 l'ho condotto a mensa, poi siamo usciti. Abbiamo fatto una bella visitina a S. Marinella e l'ho presentato alle mie conoscenze.

I miei colleghi sono proprio stati gentilissimi con lui ed anche il comandante; è stata una vera gara di cortesia e ciò mi ha fatto molto piacere. Al mattino della domenica siamo stati a Messa, quindi al mare sino alle 11. Lì un bel bagno con dei miei conoscenti, tra cui anche un ingegnere che ci ha pagato la barca. Siamo poi stati a pranzo e poi barca e bagno nuovamente. Alle 18 l'ho condotto a cena fuori, perché alla domenica abbiamo il rancio unico, ma prossimamente torneremo ai due pasti. Alle 19 siamo andati insieme alla stazione ed il treno è giunto alle 20,20 con 80' di ritardo. È partito contento e tornerà appena possibile. Verso le 0,2 di notte ci svegliò la tromba per una esercitazione notturna. Sopraggiunse il comandante che ci annunciò che il Presidio gli aveva ordinato che non aveva più luogo per il nuovo avvenimento. Ho saputo allora l'accaduto. Vi assicuro che ho visto tutto oscillare. Sono corso in tenda ed ho pianto, io che da dieci anni non metto più fuori una lacrima, per oltre un'ora.

Sono anche venuti i colleghi da me -naturalmente non tutti abbiamo le stesse idee- ma i più mi compresero... e questo è successo anche a tanti della mia squadra, che ho visto ieri sera mentre passavano davanti alla Casa del Fascio in balia di disgraziati che sconquassavano tutto, a piangere come bambini. Li abbiamo cacciati a pedate e poi siamo andati verso Civitavecchia a svolgere la nostra esercitazione di strisciamento notturno.

Certo, a mio parere, è una grande disgrazia, sia per la figura di fronte agli alleati ed al nemico, che sempre più accresce il suo morale, sia per la disunione interna... C'è solo qui da rivolgersi a Dio che salvi la nostra Italia ed in caso contrario è meglio morire per non vederne la fine...

Chissà quando potrò vedervi. State però tranquilli che non mi manca nulla e che sto bene. Un bacione.

Vostro Dante